

706

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

RASSEGNA STAMPA ESTERA

5 novembre 2013

a cura di Renato Brunetta

Rassegna stampa estera

INDICE

2

1. Cina: il Plenum del Partito comunista cinese
2. Egitto: il processo a Morsi
3. Usa: l'uso dei droni contro i Talebani in Pakistan
4. Francia: la crisi del regime Hollande

1. CINA: IL PLENUM DEL PARTITO COMUNISTA CINESE

3

- ❑ **FT - La Cina segnala un messaggio forte dall'evento politico dell'anno**
- ❑ Gli osservatori vogliono vedere fino a che punto Xi Jinping ha consolidato il suo potere
- ❑ Il Partito comunista cinese questa settimana terrà l'evento politico più importante dell'anno per il paese. Il processo spettacolo contro l'ex stella del partito Bo Xilai forse ha dato alle masse una dose di teatralità politica, ma l'incontro a porte chiuse dei leader del partito che inizierà sabato potrebbe rivelarsi molto più significativo in termini di sostanza e ripercussioni per la Cina e il resto del mondo.
- ❑ La terza sessione plenaria del 18o congresso del comitato centrale del Partito comunista avrà luogo dal 9 al 12 novembre. Il partito ha già segnalato che il presidente Xi Jinping userà questa occasione per inviare un potente messaggio al mondo sui suoi piani per i suoi prossimi 9 anni al potere.

1. CINA: IL PLENUM DEL PARTITO COMUNISTA CINESE

4

- La scorsa settimana, Yu Zhengsheng, il quarto nella graduatoria dei leader del partito, ha descritto le riforme che saranno discusse come “senza precedenti”. Ma uno dei problemi di questi incontri è che gli esterni faticeranno a dire quanto queste riforme saranno davvero significative.
- (Per capire meglio come andranno le cose, il FT elenca alcune cose a cui guardare per comprendere gli esiti di questo plenum del partito).
- Innanzitutto occorre guardare ai simboli che circonda Xi Jinping nei media di stato per capire se intende governare come leader incontrastato oppure se voglia continuare il modello di leadership collettiva dei suoi predecessori. Le immagini di Xi da solo potrebbero segnalare un ritorno all'era del capo politico carismatico.

1. CINA: IL PLENUM DEL PARTITO COMUNISTA CINESE

5

- Bisogna anche guardare se i leader in pensione, come gli ex presidenti Jiang Zemin e Hu Jintao parteciperanno all'incontro: la loro presenza potrebbe voler dire che la vecchia guardia non ha ancora piena fiducia nell'autorità di Xi Jinping.
- Quanto alle riforme politiche, Xi Jinping si è dimostrato molto più conservatore di quanto si aspettassero alcuni osservatori. (Non ci si deve attendere, dunque, che grandi riforme politiche siano nell'agenda del plenum. Per contro) se ci saranno altri arresti di alto profilo o a un'escalation della campagna anti-corruzione di Xi Jinping potrebbe significare che il presidente sta ancora cercando di consolidare il suo potere e affermarsi all'interno del partito.
- Quanto alle relazioni con il resto del mondo, Xi Jinping e compagni quasi certamente parleranno di “riforma e apertura”, ma se l'enfasi sarà soprattutto sull'apertura, allora le buone notizie verranno solo per gli investitori stranieri.

1. CINA: IL PLENUM DEL PARTITO COMUNISTA CINESE

6

- I vicini della Cina, per contro, vorrebbero capire se Xi userà il plenum per rafforzare le sue credenziali militari e nazionalistiche e se sentirà la necessità di infliggere o meno uno schiaffo al Giappone. La linea dura vorrebbe dire che non ha ancora consolidato il suo potere tra i falchi più nazionalisti del partito.
- (Ma il fronte su cui gli osservatori si attendono di più è quello delle svolte economiche). I riformatori dentro il sistema hanno delineato una lunga lista di iniziative, inclusi una liberalizzazione dei tassi di interesse, l'internazionalizzazione del renminbi, e più possibilità per gli investitori stranieri nel settore finanziario. E' possibile che ci sia qualche riforma fiscale, mentre gran parte degli analisti ritengono che le grandi privatizzazioni delle imprese di stato non ci saranno.

1. CINA: IL PLENUM DEL PARTITO COMUNISTA CINESE

7

- **Guardian - Il gioco dei numeri**
- Senza cambiare il sistema, il presidente Xi Jinping non può garantire la crescita economica di cui ha bisogno
- Tra la leadership cinese e il popolo cinese esiste un patto faustiano che funziona più o meno così: noi facciamo in modo che ci sia abbastanza cibo nelle vostre pentole e che le vostre condizioni di vita migliorino di anno in anno e, in cambio, voi ci lasciate governare.
- Agli occhi del Partito comunista cinese non c'è contraddizione tra l'attuale repressione contro i giornalisti, gli avvocati e i difensori dei diritti umani, e la grande riunione del plenum del comitato centrale che inizierà sabato in cui dovrebbero essere discusse nove riforme economiche. Nel primo caso, “forze occidentali ostili alla Cina e interne al paese stanno costantemente infiltrando la sfera ideologica” del partito, come recita il documento numero 9 pubblicato dal comitato centrale in aprile.

1. CINA: IL PLENUM DEL PARTITO COMUNISTA CINESE

8

- Nel secondo caso, quello del plenum del partito, idee come la trasparenza di governo, gli investimenti privati e gli incentivi per lo sviluppo commerciale della terra agricola possono essere discusse senza problemi. Ma la grande questione che sta dietro a queste misure è quanto Xi Jinping è pronto a affermare la sua leadership sul resto del partito, fronteggiando gli interessi interni alle banche di stato, ai livelli di governo locale e nelle imprese in mano pubblica.
- Nessuno può negare che il presidente Xi Jinping abbia la leadership del partito e del paese. La condanna a Bo Xilai e l'arresto di decine di funzionari del partito – alcuni legati a fazioni rivali dell'attuale presidente – lo attestano. Ma le credenziali di riformatore di Xi Jinping non sono ancora state dimostrate.

1. CINA: IL PLENUM DEL PARTITO COMUNISTA CINESE

9

- Ma lui stesso ha sollevato enormi aspettative per questa riunione, spiegando a Barack Obama che questa riunione del plenum sarà la più importante per la Cina da quella presieduta da Deng Xiaoping nel 1978 che segnò l'avvia della liberalizzazione per l'economia cinese. Secondo le parole di Xi Jinping non ci uscirà solo un “grande piano”, ma una “profonda rivoluzione” in termini economici con una allocazione più equa del capitale, banche a maggiore partecipazione privata, tassi di interessi più liberi di fluttuare e imprese di stato più commerciali.
- Sia per il Partito, sia per il popolo cinese “il grande scambio” è minacciato. La capacità del partito di fornire una crescita robusta è messa in discussione come mai prima d'ora. I cinesi si interrogano sui quadri del partito che inviano i loro figli all'estero a studiare. Gli scontri che avvengono tra gli utenti di Weibo – la versione cinese di twitter – e i suoi censori è solo un segnale del fermento che c'è sotto la superficie.

1. CINA: IL PLENUM DEL PARTITO COMUNISTA CINESE

- Ma senza cambiare il sistema, Xi non può garantire la crescita economica di cui ha bisogno per andare incontro alle necessità crescenti di questa vasta società industriale. Per contro, tutte le riforme che sono annunciate per questo plenum rischiano di erodere la stabilità alla base del sistema a partito unico.
- Il resto del mondo comunque dovrà aspettare molto più a lungo prima che il Partito comunista abbandoni la sua determinazione di mantenere il monopolio del potere. Xi Jinping non è Mikhail Gorbachev. Anzi, l'ex leader sovietico è guardato come una lezione da non seguire.

2. EGITTO: IL PROCESSO A MORSI

- **Times - L'Egitto a processo**
- La comparsa di Mohamed Morsi alla sbarra rappresenta un momento della verità per i generali
- L'Egitto non riesce a trovare pace. Ieri è iniziato un processo molto politico al presidente deposedo Mohamed Morsi e la sola immagine del leader dei Fratelli Musulmani dietro alle sbarre degli accusati rischia di infiammare i suoi sostenitori. Una serie di processi sono iniziati o si stanno preparando contro i quasi duemila leader e militanti della Fratellanza. Morsi, cacciato in luglio, è accusato di incitamento all'omicidio e di aver cospirato con il gruppo estremista palestinese di Hamas.
- Questo processo (per il Times) è chiaramente destinato a deviare l'attenzione dal governo ad interim sostenuto dai militari. La frustrazione per la presidenza Morsi sta lasciando il terreno a preoccupazioni basilari per l'occupazione, la sicurezza, i prezzi della benzina, la salute e l'educazione.

2. EGITTO: IL PROCESSO A MORSI

12

- Per ora gli egiziani sembrano aver fiducia nei generali per migliorare le loro condizioni di vita. Ma la pazienza è limitata. Quando un cambio al vertice avviene in modo così brutale e improvviso come la scorsa estate, le aspettative sono enormi.
- Potrare Morsi alla sbarra significa cercare di mobilitare il sostegno popolare di cui beneficiano i generali. Morsi è stato trasformato dai media in una personalità odiata, caricaturizzata come un dittatore. Ma la polarizzazione provocata dalla sua caduta mette a rischio la capacità del generale Abdel Fattah al Sisi di usare il processo Morsi come una sorta di chiusura di un'era, prima di avviare le riforme democratiche.
- (Sotto questo profilo) il generale Sisi e i suoi ministri si sono fissati un calendario estremamente stretto. La nuova costituzione dovrebbe essere redatta entro dicembre, per essere seguita a breve da un referendum nazionale destinato ad approvarla.

2. EGITTO: IL PROCESSO A MORSI

- Entro maggio dovrebbero esserci le elezioni parlamentari, ma non è chiaro se potranno parteciparvi i Fratelli Musulmani. In giugno sono previste le elezioni presidenziali, a cui potrebbe candidarsi il generale Sisi. Ma questa democrazia a doppia velocità solleva molti dubbi, in particolare sull'equilibrio tra religione e stato, il potere dei militari, la possibilità di elezioni davvero libere e corrette con i leader del principale partito di opposizione in galera.
- L'Occidente deve quindi mantenere la pressione sul Cairo. Il processo di Morsi deve essere obiettivo e giusto. Gli arresti arbitrari dei critici del governo devono fermarsi. La nuova costituzione deve garantire libertà essenziali per tutti i cittadini. IL referendum deve tenersi sotto monitoraggio internazionali. Gli egiziani si indignano quando i media stranieri parlando della cacciata di Morsi come di un colpo di stato. Ora è giunto il momento per il generali Sisi di dimostrare in modo credibile che il suo obiettivo è un Egitto democratico.

3. USA: L'USO DEI DRONI CONTRO I TALEBANI IN PAKISTAN

14

- ❑ **Independent - Una vittoria discutibile**
- ❑ L'assassinio mirato del leader dei Talebani in Pakistan ha ripercussioni negative sulle chance di pace
- ❑ Molta gente comune in Pakistan è scioccata dopo che un attacco di un drone americano ha ucciso il leader dei Talebani in Pakistan, alla vigilia di un suo incontro con una delegazione del governo di Islamabad. Questo omicidio fa apparire il governo di Nawaz Sharif come totalmente impotente agli occhi della popolazione.
- ❑ Nessuno, al di fuori degli islamisti e degli jihadisti, dubita che Hakimullah Mehsud fosse un individuo repellente. Sotto la sua guida, i Talebani del Pakistan hanno ucciso migliaia di persone negli attacchi settari ed hanno preso di mira bambine coraggiose come Mamala Yousafzai. Ma i responsabili politici occidentali farebbero meglio a non gioire troppo.

3. USA: L'USO DEI DRONI CONTRO I TALEBANI IN PAKISTAN

15

- La questione non è se Meshud fosse dalla parte del torto, ma se gli attacchi dell'America con i droni stanno rendendo una situazione pericolosa al confine tra Pakistan e Afghanistan migliore o peggiore.
- (Per l'Independent) la situazione rischia soprattutto di peggiorare. Islamabad accusa gli americani di sabotare i colloqui di pace tra Talebani e governo. Mehsud aveva detto di essere pronto a un compromesso, ma dopo la sua morte i negoziati non sono più sul tavolo. La Cia si auto-congratulerà per aver eliminato un obiettivo che era sulla lista dei terroristi più ricercati da un attacco in Afghanistan del 1999 che aveva ucciso sette dei suoi funzionari. Ma dopo che sarà emerso un successore, Mehsud sarà dimenticato. Mentre i 30 gruppi affiliati ai Talebani del Pakistan fanno a gara per vendicarsi contro gli americani.

3. USA: L'USO DEI DRONI CONTRO I TALEBANI IN PAKISTAN

16

- ❑ **WSJ - Una guerra giusta con i droni - Gli USA uccidono un terrorista per autodifesa**
- ❑ L'autobomba che Faisal Shahzad aveva parcheggiato a Times Square il 1o maggio del 2010 conteneva 500 chili di fertilizzante, 20 galloni di benzina e diversi detonatori. La bomba non è scoppiata, ma se fosse esplosa, decine – forse centinaia – di innocenti sarebbero stati uccisi o feriti. L'uomo che aveva addestrato e inviato Shahzad in missione è stato ucciso da un missile lanciato da un drone americano venerdì lungo la frontiera tra Pakistan e Afghanistan.
- ❑ Hakimullah Mehsud era il leader dei Talebani basati in Pakistan, ma il reclutamento di Shahzad dimostra che era una minaccia anche per il territorio americano. Mehsud con ogni probabilità aveva anche pianificato un attentato suicida che aveva provocato la morte di sette agenti della Cina in Afghanistan nel 2009.

3. USA: L'USO DEI DRONI CONTRO I TALEBANI IN PAKISTAN

17

- Tutto questo va tenuto a mente nel momento in cui si criticano le operazioni dei droni americani perché – secondo alcuni – non sarebbero collegate con la sicurezza degli Stati Uniti. Lo stesso vale per le obiezioni del Pakistan, secondo il quale gli Usa violano la sua sovranità: fino a quando Islamabad permetterà delle enclave terroristiche sul suo territorio, gli Usa hanno il diritto secondo le regole di guerra di usare droni per proteggere cittadini americani.
- Un'altra critica che viene dal Pakistan è che l'assassinio di Mehsud mina i colloqui di pace con i Talebani. (Ma per il WSJ) è vero il contrario. Fino a quando i Talebani crederanno di vincere, o di essere immuni da attacchi, avranno pochi incentivi di negoziare. Non c'è dubbio che un nuovo comandante Talebano prenderà il posto di Mehsud. Ma alla fine potrebbe non essere altrettanto capace. La sua morte, per contro, invia un chiaro messaggio: se uccidi degli americani, è solo questione di tempo prima che un missile ti scovi.

4. FRANCIA: LA CRISI DEL REGIME HOLLANDE

18

- ❑ **FT - François Hollande, un presidente sfortunato (sfidato)**
- ❑ Hollande è un caso di scuola in termini di ambiguità: un leader che sembra stranamente avverso alla leadership
- ❑ Nel maggio 2012, François Hollande era stato eletto presidente in Francia con un mandato di cinque anni. Ma dopo 18 mesi in carica, si sta dimostrando il più opaco presidente della storia della quinta repubblica. Nelle ultime settimane il suo governo si è imbarcato in una serie infinita di marce indietro e controversie che hanno danneggiato la sua autorità e esposto la sua incapacità di guidare il paese. La scorsa settimana ha registrato il peggior risultato in termini di popolarità nella storia dei sondaggi: solo il 26 per cento dei francesi dicono di approvare Hollande.

4. FRANCIA: LA CRISI DEL REGIME HOLLANDE

- (Secondo il FT) l'errore cardinale di Hollande, che sta condizionando tutta la sua presidenza, è stato di cercare di rimettere ordine nelle finanze pubbliche con un aumento consistente delle tasse, anziché con tagli alla spesa. Questa strategia ha creato due problemi. Primo, ha costretto Hollande alla ritirata di fronte alle rivolte popolari contro le tasse – come accaduto la scorsa settimana sull'Ecotassa imposta ai veicoli pesanti. Allo stesso tempo, Hollande sta irritando quelli che ritengono che si debba fare molto di più per tagliare l'enorme spesa pubblica, al 57 per cento del pil.
- Hollande non rischia di perdere il posto, visto che la costituzione francese gli garantisce ancora tre anni e mezzo all'Eliseo. Se l'economia francese tornerà a crescere nei prossimi due anni, potrebbe perfino essere rieletto. Ma nel frattempo, l'establishment politico francese rischia grosso alle prossime elezioni locali ed europee. Ogni volta che Hollande vacilla, l'estrema destra del Front National conquista sostegno per i suoi rimedi folli e populistici ai problemi sociali francesi.